

## Veglia di Preghiera interparrocchiale

### “Al lembo della fede”

*Con la fede la salvezza*



ANNO DELLA FEDE 2012  
2013

«Anche ai nostri giorni la **fede** è un dono da riscoprire, da coltivare e da testimoniare», perché il Signore «conceda a ciascuno di noi di vivere la *bellezza e la gioia dell'essere cristiani*»

*(Benedetto XVI, omelia del 10/01/2010)*

La riscoperta gioiosa della **fede** potrà anche contribuire a consolidare **l'unità e la comunione** tra le diverse realtà che compongono la grande famiglia della Chiesa. *(Nota con indicazioni pastorali per l'Anno della fede)*



Venerdì 28 Giugno 2013  
Ore 20:30

Santuario Diocesano  
“Maria SS. dei Miracoli”  
Mussomeli

## 1) *Noi veniamo a te*

**Noi veniamo a te, ti seguiamo, Signor,  
solo Tu hai Parole di vita.  
E rinascerà dall'incontro con te  
una nuova umanità.**

Tu Maestro degli uomini, tu ci chiami all'ascolto  
e rinnovi con noi l'alleanza d'amore infinito.

**Noi veniamo a te...**

Tu, speranza degli uomini, tu ci apri alla vita,  
e rinnovi per noi la promessa del mondo futuro.

**Noi veniamo a te...**

Tu, amico degli uomini, tu ci chiami fratelli  
e rinnovi con noi l'avventura di un nuovo cammino.

**Noi veniamo a te...**

### Accoglienza del Celebrante

**Cel:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti:** Amen.

**Cel:** O Dio vieni a salvarmi.

**Tutti:** Signore, vieni presto in mio aiuto.

**Cel:** Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

**Tutti:** Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli . Amen.

**Guida:** A conclusione di questo ciclo di veglie interparrocchiali, nel corso dell'Anno della Fede, indetto da Papa Benedetto XVI, vogliamo meditare sul tema dell'ultima Lettera Pastorale del nostro Vescovo Mario Russotto: la fede "raccontata" da due storie che s'intrecciano nel Vangelo di Marco. «La prima è quella di *Giairo* e di *sua figlia*. La seconda storia – quella di *una donna senza nome* – s'inserisce nella prima ad incastro e proprio in un momento in cui il tempo preme, perché la figlia di Giairo è ormai sul punto di morire<sup>1</sup>».

<sup>1</sup> Mario Russotto, *Il lembo della fede*, Lettera Pastorale 2012-2013, Settembre 2012, pagg. 63-64.

### Benedizione finale

## 4) *Salve Regina*

**Salve Regina, Madre di misericordia.**

**Vita dolcezza speranza nostra, salve!**

**Salve, Regina! (x2)**

A te ricorriamo esuli figli di Eva

a te sospiriamo piangenti

in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi

mostraci dopo quest'esilio

il frutto del tuo seno, Gesù.

**Salve Regina, Madre di misericordia.**

**O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!**

**Salve, Regina!**

**Salve, Regina, salve, salve!**



- 3) Perché poniamo fine al nostro giudicare gli altri, specie chi non la pensa come noi, e impariamo da Gesù a fermarci per capire gli atteggiamenti degli altri, preghiamo
- 4) Perché davanti agli eventi negativi della vita, non ci scoraggiamo ma possiamo credere, con fiducia, che tutto è possibile a Dio, preghiamo
- 5) Per le persone stanche, ammalate, depresse, colpite da gravi malattie, lutti ecc, affinché tu possa far sentire la tua presenza salvifica e consolatrice, preghiamo
- 6) Per le famiglie colpite da separazioni e divorzi, perché sappiano riscoprire in Te l'unica Bellezza della vita così da ricongiungersi e vivere sotto l'esempio della Sacra Famiglia di Nazareth, preghiamo
- 7) Per tutti i sacerdoti di Mussomeli, perché sappiano portare la tua consolazione amorevole a coloro che vivono situazioni familiari difficili, preghiamo
- 8) Per i gruppi religiosi presenti nel nostro paese, affinché sappiano abbattere quei muri di divisione che ancora, purtroppo, si ergono contro la tua volontà, cosicché possano essere davvero testimoni della tua Parola, e possano portarti ai fratelli lontani attraverso l'esempio e il loro cammino, preghiamo

#### EVENTUALI PREGHIERE SPONTANEE

#### PADRE NOSTRO

#### Orazione prima della Benedizione

**Cel:** Signore, che nel corso di questo Anno della Fede, ci hai radunati nelle chiese di questo paese per ascoltare e meditare la tua Parola, ci hai invitati all'unità e al mettersi in cammino verso gli altri, fa' che non smarriamo durante il periodo estivo questa grazia che hai voluto elargirci nonostante le nostre miserie; fa' che il bel tempo non sia motivo per noi di tralasciare la preghiera e i sacramenti, affinché possiamo sperimentare sempre, attraverso l'intercessione della Vergine Maria, la presenza salvifica del tuo Figlio. Fa' che il tuo Spirito ci illumini e ci guidi sempre alla Verità, perché possiamo percorrere la Via che Gesù ha tracciato per arrivare alla Vita Eterna. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Per prepararci all'ascolto della Parola di Dio, invochiamo lo Spirito Santo, affinché possa aprire il nostro cuore e la nostra mente alla comprensione e alla meditazione delle parole divine.

## 2) Vieni Spirito di Cristo

**Vieni, vieni Spirito d'Amore  
ad insegnar le cose di Dio.  
Vieni, vieni Spirito di pace  
a suggerir le cose che Lui, ha detto a noi.**

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo  
vieni Tu dentro di noi;  
cambia i nostri occhi,  
fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi.

**Vieni, vieni Spirito d'Amore...**

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,  
insegnaci a lodare Iddio;  
insegnaci a pregare, insegnaci la via  
insegnaci Tu l'unità.

**Vieni, vieni Spirito d'Amore...**

#### **Cel: Dal Vangelo secondo Marco (Mc 5,21-43)**

*Essendo passato di nuovo Gesù all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed egli stava lungo il mare. Si recò da lui uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi e lo pregava con insistenza: "La mia figliuola è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva". Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.*

*Or una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita". E subito le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male.*

*Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi mi ha toccato il mantello?". I discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?". Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva*

fatto questo. E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Gesù rispose: “Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va in pace e sii guarita dal tuo male”.

Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: “Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro”. Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: “Non temere, continua solo ad aver fede!”. E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. Entrato, disse loro: “Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme”. Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. Presa la mano della bambina, le disse: “Talità kum”, che significa: “Fanciulla, io ti dico, alzati!”. Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.  
Parola del Signore.

**Let. 1:** Due donne sono, quindi, le protagoniste di questa pagina di Vangelo: «**due donne senza nome**, definite la prima dalla propria malattia e la seconda dal nome del proprio padre. Gesù ridona a queste donne una dignità che avevano dimenticato o che probabilmente non avevano conosciuto affatto<sup>2</sup>».

**Let. 2:** «La prima donna, già adulta, è immersa nella folla, è una dei tanti che spinge per avvicinarsi a Gesù e si vergogna a farsi vedere a causa della sua malattia. Gesù passa e lei ne tocca quasi furtivamente il mantello. Lei vede e sente che Gesù sta andando al capezzale di una ragazzina, figlia di un uomo ben più importante di lei, di cui si conosce il nome: Giairo. La donna non si ritiene degna di niente, le basta toccare un lembo del mantello di Gesù... Giairo è tanto importante e potente da riuscire a portare Gesù a casa sua – anche se Gesù accetta non di certo perché quell'uomo è potente –, lei invece non può

<sup>2</sup> Ibidem, pag. 64

guarisce tutte le tue infermità,  
salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia,  
sazia di beni la tua vecchiaia,  
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Il Signore compie cose giuste,  
difende i diritti di tutti gli oppressi.  
Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno.  
Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,  
perché egli sa bene di che siamo plasmati,  
ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!  
Come un fiore del campo, così egli fiorisce.  
Ma l'amore del Signore è da sempre,  
per sempre su quelli che lo temono,  
e la sua giustizia per i figli dei figli,  
per quelli che custodiscono la sua alleanza.

## OMELIA DEL CELEBRANTE

### RECITA DEL CREDO

**Cel:** Rivolgiamo la nostra umile preghiera al Signore, affinché possa operare in noi gli stessi prodigi compiuti lungo il tragitto verso la casa di Giairo. Preghiamo insieme e diciamo:

**Guariscici Signore da ogni infermità!**

- 1) Affinché sappiamo spogliarci del nostro orgoglio, riconoscendo la forza redentrice di Gesù, preghiamo
- 2) Affinché anche noi, come Gesù, sappiamo farci prossimo nei confronti di chi ci circonda, anche se sconosciuto, preghiamo

Toccare Dio, la sua Parola fatta carne, l'aver fede in Lui ristabilisce e risana tutto in noi e non solo il nostro corpo. Porta la salvezza integrale all'uomo e alla donna, e dunque guarisce, purifica, risana, libera, salva.

Questa donna ha fede non tanto in un uomo di cui ha solo sentito parlare, ma nella potenza della Parola di Dio. Avrebbe potuto toccare il lembo del mantello di qualsiasi rabbi, ma lei comprende che **“quel” Rabbi Gesù è davvero l'Uomo di Dio...** e vuole toccare la Parola di Dio portata dal “santo” Uomo di Dio! <sup>6</sup>».



**Guida:** Rispondiamo alle Parole del Vangelo recitando a cori alterni il salmo 103.

*Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici.  
Egli perdona tutte le tue colpe,*

<sup>6</sup> Ibidem, pagg. 82; 84-86.

neanche guardarlo negli occhi, faccia a faccia... Vive la sofferenza del cuore di chi vede la “fortuna” scivolare dalle mani, passare vicina e andarsene inesorabilmente verso qualcun altro. Come se Gesù fosse una “fortuna” insufficiente per tutti: se si rivolge a qualcuno non può prestare attenzione ad altri<sup>3</sup>».



**Let. 3:** «Questa donna vuole essere salvata, ma pubblicamente non può. Da dodici anni (o fin dall'età di dodici anni!?) ha imparato a vivere nell'anonimato perché è stata “costretta” a fuggire, a nascondersi e vergognarsi della propria malattia. Il vero miracolo, o “seconda guarigione” operata da Gesù, arriva quando Lui riesce a farla uscire dal mucchio, cercando il suo volto tra coloro che lo schiacciano. Perché ognuno è amato in maniera “personale” da Gesù, perché Lui sa quello che c'è nel cuore di ogni uomo e ogni donna. Perché conosce la bellezza che c'è dentro di noi – anche di chi si considera emarginato inutile incapace ferito malato... o di chi non ha alcuna considerazione di se stesso – e vuole che noi tiriamo fuori il lembo della fede questa bellezza. Perché Lui vuole incontrare con i suoi occhi i nostri occhi e dichiararci tutto il suo Amore e gioire nello svelare la nostra fede, seppur piccola o incipiente... <sup>4</sup>».

<sup>3</sup> Ibidem, pagg. 64-65

<sup>4</sup> Ibidem, pag. 65.

### 3) Uomo di Galilea

**Uomo di Galilea che passando vai.**

**Uomo di Galilea che passando vai.**

**Uomo di Galilea che passando vai,**

**uomo di Galilea che passando vai.**

Ti prego di guardarmi, ti prego di guardarmi,  
ti prego di guardarmi e guarito io sarò.

Ti prego di guardarmi, ti prego di guardarmi,  
ti prego di guardarmi e guarito io sarò. **Rit.**

Ti prego di toccarmi, ti prego di toccarmi,  
ti prego di toccarmi e guarito io sarò.

Ti prego di toccarmi, ti prego di toccarmi,  
ti prego di toccarmi e guarito io sarò. **Rit.**

**Lett. 4:** « La **seconda donna**, figlia di Giairo, è una ragazza giovane alle soglie della vita, in età da marito secondo il costume del tempo e... incredibilmente già morta sotto gli occhi sconvolti della madre e poi del padre. Per quale motivo sia morta il vangelo non lo dice. Racconta solo che suo padre era un personaggio importante, uno dei capi della sinagoga, e dopo averle provate tutte si rivolge in ginocchio a Gesù. Probabilmente la ragazza è affetta da una malattia incurabile. In questo racconto, comunque, traspare l'angoscia del padre: è un uomo autorevole e influente, ma rimane impotente di fronte al mistero della malattia di sua figlia<sup>5</sup>».

**Lett. 5:** «Le due storie sono strettamente intrecciate e l'una spezza la narrazione dell'altra. Se la storia della donna emorroissa spezza duella di Giairo e sua figlia, questa interrompe, anche se ormai in conclusione, quella dell'emorroissa. Infatti, «*Gesù stava ancora parlando*» alla donna quando viene annunciata a Giairo la notizia che sua figlia è morta (Mc 5,35).

**Lett. 6:** Le ultime parole di Gesù alla donna sono: «**La tua fede ti ha salvata**» (Mc 5,34); le prime parole di Gesù a Giairo, dopo la notizia della morte della figlia, sono: «Non temere, **continua solo ad aver fede!**» (Mc 5,36).

---

<sup>5</sup> Ibidem, pag. 66.

La storia della donna finisce all'insegna della fede, mentre la storia di Giairo riprende con l'imperativo della fede.

Le due storie hanno nel loro inizio una identica speranza. Giairo, rivolgendosi a Gesù, dice: «La mia figlioletta è agli estremi; vieni a imporle le mani perché *sia guarita e viva*» (Mc 5,23). La donna coraggiosamente osa toccare le vesti di Gesù dicendo a se stessa: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, *sarò guarita*» (Mc 5,28).

#### PREGHIAMO INSIEME

*La donna toccò il tuo mantello Gesù e fu guarita,  
fu liberata dal suo male.*

*Noi invece tocchiamo e riceviamo ogni giorno il tuo corpo, Signore,  
ma le nostre ferite non guariscono.*

*Se siamo deboli non dobbiamo attribuirlo a te, o Cristo,  
ma alla nostra mancanza di fede.*

*Se infatti un giorno, passando per la strada,  
hai restituito la salute a una donna che si nascondeva,  
è evidente che oggi, dimorando in noi,  
puoi guarire le nostre ferite*

**Signore, abbi misericordia di noi.**

### 4) Dove tu sei

Dove tu sei torna la vita,  
dove tu passi fiorisce il deserto,  
dove tu guardi si rischiarà il cielo  
e in fondo al cuore torna il sereno,  
dove tu sei, dove tu sei.

Dove tu sei torna la vita.

**Lett. 7:** «La fede di questa donna in Gesù si esprime in due modi:

- ha sentito parlare delle sue terapie, ma non ha mai potuto incontrarlo a causa della propria condizione d'impurità;
- è convinta che in Lui esista un potere risanante e salvifico così grande che si può trasmettere anche attraverso il «mantello»!

Questa donna non chiede nulla, non dice nulla, pensa solo tra sé. [...] «*Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita*». Toccare è avere fede, avere fiducia;